Terra Polesana

Mensile dell'Associazione
Polesana Coldiretti

COLDIRETTI
ROVIGO

n. 10 Novembre 2021

71^ GIORNATA PROVINCIALE

del Ringraziamento a Occhiobello

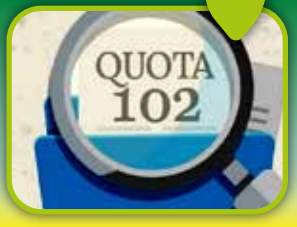
8

CAMBIO AL VERTICE DI
COLDIRETTI VENETO

10

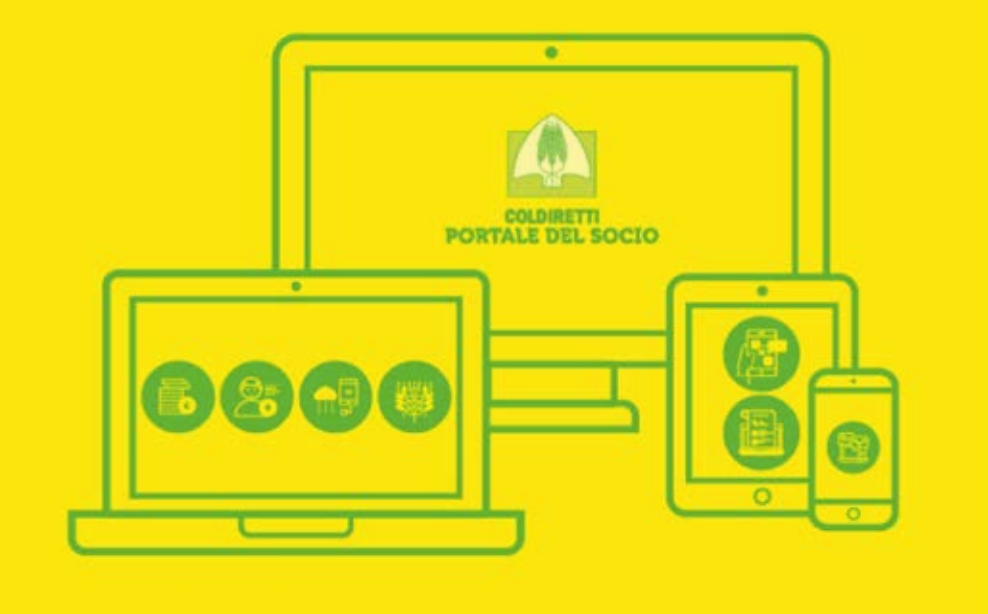
ACCORDO
SALVA STALLE

22



NASCE
QUOTA 102

CERCHI UNA SOLUZIONE PER GESTIRE IN MANIERA FACILE E VELOCE LA TUA AZIENDA AGRICOLA?



Iscriviti e scopri i servizi: https://socio.coldiretti.it

Per qualsiasi informazione e per l'assistenza all'eventuale iscrizioni contatta la Segreteria di Zona di riferimento.

Terra Polesana

5 GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

8 EDITORIALE DIRETTORE

9 CAMBIO AL VERTICE DI COLDIRETTI VENETO

24 CARNE IN PROVETTA: INACCETTABILE

28 BENE BONUS 80% IN PNRR PER AGRITURISMO

29 STOP SUGAR TAX SALVA 5MILA POSTI DI LAVORO

TERRA POLESANA
Rovigo, anno LXXI

Registrazione Tribunale di Rovigo n. 7
del 28 maggio 1948
Iscrizione Roc n. 5139
del 17 dicembre 1997

Coldiretti Rovigo
Via Alberto Mario 19 - 45100 Rovigo
Tel. 0425/2018
Presidente: Carlo Salvan
Direttore: Silvio Parizzi

Direttore responsabile
Matteo Crestani
organizzazione.ro@coldiretti.it

Stampa
ST.G.R.
Finito di stampare il 15/11/2021

Tiratura 5.000
Abbonamento annuo euro 5,50, assolto con quota associativa annuale Coldiretti Rovigo

SOSTENIBILITÀ SÌ, MA SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA

Silvio Parizzi, Direttore Coldiretti Rovigo

L'agricoltura moderna rincorre la sostenibilità, strizzando l'occhio all'innovazione, ma non può farlo senza guardare alla redditività. Non un concetto, ma un'esigenza imprescindibile per consentire alle nostre imprese di guardare al futuro ed affrontare il presente con sufficiente serenità.
Il settore primario ha bisogno di essere riportato al centro di un sistema economico globale, in cui gli equilibri vanno ridisegnati ed opportunamente calibrati, sulla base delle esigenze della moderna società, nonché degli scenari storici ridisegnati dagli eventi più recenti.
Gli agricoltori sono abituati a rimboccarsi le maniche, ad affrontare le difficoltà più svariate che si sommano all'altalenarsi delle stagioni e degli eventi atmosferici. Ma non si può continuare ad accusare il colpo. **La redditività delle imprese dev'essere riportata al centro**.
E per ristabilire un equilibrio della produttività, così potremmo definirlo, è necessario che vi sia un sistema complessivo garantista nei confronti del lavoro agricolo. Non vogliamo, anzi non pretendiamo una posizione di maggior favore rispetto ad altre categorie, ma una giusta considerazione.
Il prodotto del lavoro agricolo è il cibo, quindi la vita. Non produciamo futilità, ma il carburante di cui ciascun essere umano ha bisogno per vivere, per garantire una circolarità sociale e, perché no, anche economica.
Ragionamenti, questi, che non prescindono affatto da una visione a 360 gradi di sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Sociale per i motivi anzidetti, ambientale perché abbiamo il dovere di consegnare alle giovani generazioni un ambiente in condizioni migliori di come ci è stato consegnato. Ne abbiamo recentemente parlato, ampiamente, anche al G20 dell'agricoltura a Firenze. Economica, naturalmente, perché nessuna attività imprenditoriale può essere condotta in perdita e, come spesso avviene per l'agricoltura, senza precisi finanziamenti che consentano una progettualità degli investimenti.

Il sistema agricolo ed allevatoriale, infatti, può guardare all'orizzonte soltanto continuando ad investire. In ricerca, in innovazione, nella modernizzazione dell'agricoltura. E tutto ciò può avvenire esclusivamente in presenza di un sistema normativo e di finanziamenti chiaro e costante nel tempo. Solo in questo modo le imprese possono programmare degli investimenti a lungo termine. Solo così si può generare lavoro, quindi una redditività circolare e sociale, che parte dalle imprese agricole per arrivare alla società, con offerta di occupazione e, infine, all'ambiente, con interventi precisi volti, appunto, ad un'agricoltura sempre più attenta all'ecologia. Proprio in quest'ottica si colloca il positivo risultato dell'aumento di 4 cent/litro del prezzo del latte: il risultato di un lavoro di interlocuzione di Coldiretti con il governo.
La Giornata del Ringraziamento rappresenta per il nostro mondo un'occasione per ringraziare, ma anche per tirare un bilancio dell'annata agraria. Una sorta di spartiacque tra ciò che è stato e ciò che sarà. In quest'ottica, Coldiretti sta facendo del proprio meglio per porre le basi di un'agricoltura sempre più grande, per assicurare alle imprese agricole dei territori un futuro migliore e davvero sostenibile, sotto tutti i punti di vista.

UN RINGRAZIAMENTO PARTECIPATO, RICORDANDO L'ALLUVIONE DEL 1951 IN POLESINE

Il Presidente Anbi, Francesco Vincenzi: "La risorsa acqua va gestita nell'ordinario, non in un'ottica emergenziale"

A cura della Alessandra Borella

Grande partecipazione ed emozione per la 71ª Giornata provinciale del Ringraziamento, promossa da Coldiretti Rovigo, svoltasi il 14 novembre ad Occhiobello. **Numerose le figure istituzionali intervenute, politiche e civili del territorio**: oltre all'immancabile presenza dell'organizzazione sindacale agricola, dai soci al consiglio provinciale, passando per i dipendenti della struttura, hanno preso parte alla giornata assessori e consiglieri regionali, sindaci, assessori e consiglieri comunali da tutto il Polesine con le loro fasce tricolori, rappresentanti delle forze dell'ordine, della bonifica e degli istituti di credito.

Come ben sottolineato durante la giornata, è in momenti come questi che ci si ferma a fare festa ed a riflettere su come l'agricoltura si incroci con le grandi tematiche: l'ambiente, la salute, la società civile. E con questi elementi prioritari il settore primario è indissolubilmente legato alla storia del territorio, per la capacità di tessere relazioni, sempre e solo con l'obiettivo di far crescere come merita l'agricoltura polesana.

La benedizione dei mezzi agricoli da parte del vescovo di Adria-Rovigo, Mons. Pierantonio Pavanello

Un momento dell'offertorio

Il valore del ricordo. La ricorrenza dell'alluvione del 1951, oggi giunta al suo 70° anniversario, è permeata e si è ben intrecciata nel programma di questo Ringraziamento, perché, dopo studi ed analisi storico-sociologiche, è quasi certo che la drammatica sventura è stata probabilmente la

Le autorità intervenute

causa della riscoperta dell'agricoltura in Polesine, oggi il primo settore economico, con decine di migliaia di aziende attive e produzioni d'eccellenza conosciute in tutto il mondo.

Il programma. Dopo l'accoglienza in sala consiliare, alla presenza delle autorità, i dirigenti delle associazioni hanno dato il benvenuto ai presenti. Il direttore di Coldiretti Rovigo, Silvio Parizzi, ed il presidente Carlo Salvan hanno portato i saluti, unitamente al sindaco di Occhiobello, Sandra Coizzi, che da subito ha condiviso l'idea di celebrare il Ringraziamento in concomitanza con la ricorrenza dell'alluvione che ha colpito il comune. Il Vescovo mons. Pierantonio Pavanello ha colto l'occasione per anticipare il messaggio dell'omelia. Inoltre, ha portato i saluti la parlamentare Roberta Toffanin, seguita da Mauro Papa, capo di gabinetto della Prefettura.

L'intervento del presidente nazionale Anbi, Francesco Vincenzi

Un momento della celebrazione solenne nella chiesa arcipretale di San Lorenzo ad Occhiobello

La celebrazione solenne. Alle 10.30 si è svolta la santa messa nella chiesa arcipretale di San Lorenzo, celebrata dal Vescovo di Adria-Rovigo, don Nicola Albertin, parroco di Occhiobello e don Carlo Marcello, consigliere ecclesiastico di

L'apertura della Giornata del Ringraziamento in sala consiliare con le autorità

Coldiretti Rovigo. Prima della chiusura della celebrazione, come da tradizione, Mosè Zanella presidente di sezione di Occhiobello ha letto la preghiera del coltivatore.

Il monito del presidente nazionale Anbi. Un importante messaggio è stato lanciato dal presidente nazionale di Anbi, Francesco Vincenzi, che ha ricordato il valore dell'acqua come risorsa, ma anche la responsabilità di gestirla cercando di scongiurare gli eventi drammatici a cui abbiamo assistito e che, purtroppo, ancora si verificano in molte zone d'Italia.

Il programma è proseguito con la benedizione dei mezzi agricoli e di lavoro nella piazza antistante la chiesa,

Il pranzo sociale. Durante il pranzo sociale, il direttore Parizzi ha letto i saluti inviati dal governatore Luca Zaia, assente per altri impegni istituzionali; hanno portato i saluti l'assessore Cristiano Corazzari e l'on. Antonietta Giacometti. Ha terminato gli interventi Luca Malavasi presidente di zona che ha ringraziato i soci, i dirigenti e la struttura Coldiretti per il grande lavoro svolto, in particolare il responsabile dell'ufficio di zona Vincenzo Guerzoni. Ha chiuso i saluti il presidente Salvan, ricordando l'importanza di questa giornata e ringraziando i presenti per la bella cornice che si è venuta a creare, grazie alla partecipazione e collaborazione di tutti.

L'intervento del presidente Salvan. La celebrazione di oggi ha ricordato le virtù positive dei polesani, che decenni fa non si sono lasciati abbattere dalla disgrazia dell'alluvione. "Sono successe cose enormi in questi 70 anni – ha commentato Salvan – e la Giornata del Ringraziamento è un'occasione per stare assieme con tutti gli attori di questo territorio, per ricordare il coraggio e lo spirito di sacrificio di questa provincia. Oggi siamo un'agricoltura specializzata, sia in ambito informatico che meccanico, ma anche nel senso stretto del termine. Ogni giorno siamo i manutentori e custodi di questo territorio. Ricordiamo a tutti che anche nei momenti più duri che abbiamo vissuto come società non ci siamo mai fermati ed indistintamente abbiamo assicurato cibo buono e sano a tutti, questa è la nostra forza ed il nostro orgoglio più grande".

L'imponente presenza di autorità nel corso della celebrazione solenne nella chiesa arcipretale di San Lorenzo ad Occhiobello

PREMIO SAN MARTINO

Il consiglio provinciale di Coldiretti Rovigo ha istituito dal 2005 il "Premio San Martino", che viene assegnato, ogni anno, nell'ambito della Giornata provinciale del Ringraziamento, a persone o enti che si sono distinti nel segno della solidarietà e della devozione verso il prossimo, intervenendo concretamente in favore di chi soffre. Quest'anno, il consiglio provinciale ha deliberato di assegnare il "Premio San Martino" all'Associazione di volontariato Barbara di Occhiobello, che è stato ritirato dalla presidente Maria Greco. Coldiretti Rovigo ha riconosciuto un contributo economico a sostegno della lodevole attività di supporto alla comunità, in diversi ambiti, quali quello sociale, sanitario, assistenziale, di soccorso e collaborativo. "Questo gesto testimonia il nostro appoggio ed un sentito ringraziamento verso tutti coloro che operano quotidianamente e con passione in questo contesto" ha commentato il presidente Salvan.

Il ,"Premio San Martino", assegnato all'Associazione di volontariato Barbara di Occhiobello, ritirato dalla presidente Maria Greco

CAMBIO AL VERTICE DI COLDIRETTI VENETO

Marina Montedoro nuovo Direttore regionale

A cura della Redazione

Marina Montedoro è il nuovo Direttore di Coldiretti Veneto. Succede a Tino Arosio, chiamato alla direzione della Federazione regionale della Lombardia. Il passaggio del testimone è avvenuto il 3 novembre 2021, durante i lavori del Consiglio di Coldiretti Veneto, alla presenza del Capo Area della Confederazione, Giovanni Benedetti. Marina Montedoro, 45 anni, già alla guida della sede regionale lombarda dal 2019, ha origini padovane, una laurea con lode in Scienze agrarie, oltre al titolo di dottore di ricerca in economia e politica agroalimentare. Nel suo curriculum professionale Marina Montedoro annovera esperienze di rilievo in ambito europeo. Ha guidato l'Ufficio di Ricerca del Mipaaf ed attualmente dirige l'Istituto Spallanzani, da circa un anno presiede l'Associazione per il Patrimonio delle Colline Unesco del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

"Accolgo con entusiasmo e responsabilità questo nuovo incarico. Sono orgogliosa di aver diretto una Federazione come la Lombardia - ha detto Marina Montedoro - ed oggi affronto questa nuova sfida, alla direzione di Coldiretti Veneto, due regioni che detengono tanti primati, in agricoltura e non solo.

Una straordinaria opportunità di crescita personale e professionale. L'approdo in Coldiretti Veneto rappresenta per me un vero e proprio ritorno a casa e, con il senso di appartenenza al territorio che contraddistingue il popolo veneto, da veneta, cercherò di dare il massimo, per rappresentare al meglio le istanze delle imprese della più grande organizzazione agricola europea". Arosio passa il testimone e si appresta ad affrontare una nuova avventura. "Lascio

una realtà straordinaria come il Veneto, che mi ha dato tanto, dove mi sono trovato benissimo - ha dichiarato Tino Arosio - per ritrovarne un'altra di altrettanta importanza. Porto con me un bagaglio di umanità legato a questa terra laboriosa e generosa, come la gente veneta che ho incontrato. È stato un breve, ma intensissimo periodo di lavoro, caratterizzato dall'emergenza Covid-19, che ha visto Coldiretti essere attiva e fortemente propositiva su temi di particolare interesse per le nostre imprese e non solo: dal consumo del suolo, in particolare sul tema del fotovoltaico a terra, all'agriturismo, dalla proposta di legge sul cibo a km 0 nelle mense scolastiche, agli interventi per arrivare ad arginare il fenomeno della fauna selvatica. Sono certo che questi provvedimenti, sui quali stiamo lavorando da tempo troveranno presto un'adeguata risposta per il bene dell'imprese agricole e del Veneto. Ringrazio i presidenti, i direttori, tutti i collaboratori che hanno sempre offerto disponibilità e capacità professionali, nonché tutte le persone e le autorità che ho incontrato dentro e fuori Coldiretti. È stata veramente una grande e bella esperienza, che porterò con me. A Marina Montedoro gli auguri di buon lavoro".

"Si tratta di un avvicendamento fra due figure che hanno dimostrato le loro capacità dirigenziali - conclude Coldiretti Veneto - e che anche nei nuovi incarichi loro affidati giocheranno un ruolo strategico nello sviluppo della Filiera agricola italiana e nella difesa delle aziende, a favore dello sviluppo economico dei territori".

DA FISCO A BONUS VERDE, AI CAMPI 450 MLN (+58,5%)

Fondo per filiere e solidarietà; misure per la pesca, giovani e donne, da grano al maltempo

A cura della Redazione

Proroga triennale del bonus verde che sostiene il settore florovivaistico fortemente colpito dalla pandemia, importanti misure fiscali per le imprese e gli allevamenti, ma anche finanziamenti per i danni provocati dal clima, sostegni alle filiere agroalimentari, al grano ed alla pesca, ai giovani ed all'imprenditoria femminile. Questo l'esito positivo della manovra espansiva per l'agricoltura per la quale vengono stanziati complessivamente 450 milioni, il 58,5% in più di quella precedente.

"Le richieste di Coldiretti sono state accolte - commenta il presidente nazionale Ettore Prandini, nel ringraziare il Ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli ed il premier Mario Draghi. La ricaduta interessa a vario titolo le 60 mila aziende venete per le quali è confermata l'esenzione Irpef sui redditi agrari e dominicali, delle percentuali di compensazione Iva nel settore zootecnico (bovini e suini) e la decontribuzione per giovani imprenditori agricoli under 40 neo insediati. Importanti sono il rifinanziamento del fondo filiere (80 milioni per il 2022 e 50 per il 2023 ed il finanziamento di 110 milioni per i distretti del cibo, in un momento in cui il settore è vittima di pericolose spinte inflazionistiche".

In considerazione dei gravi danni subiti dalle imprese agricole a seguito degli eventi climatici estremi, molto importante è l'istituzione di un fondo di mutualizzazione per ampliare il ventaglio di strumenti di gestione del rischio a disposizione delle imprese agricole (50 nel 2022 e 100 o 130 negli anni successivi) e lo stanziamento di 50 milioni per il 2022 e di 80 dal 2023 per le assicurazioni agevolate.

"Per il piano triennale per la pesca sono previsti 4 milioni ed altrettanti per il fondo di solidarietà, ma importante è anche - conclude Coldiretti - il rinvio di un anno della sugar e della plastic tax, per le quali si attende, però, l'abrogazione definitiva".

ACCORDO SALVA STALLE SUL PREZZO DEL LATTE: +4 CENT AL LITRO

La stabilità della rete zootecnica ha una rilevanza economica, sociale ed ambientale

A cura della Redazione

"Con un atto di responsabilità è stata accolta la nostra proposta per un aumento di 4 centesimi del prezzo minimo del latte alla stalla in Italia, senza che vi sia un impatto sui consumatori". È quanto afferma il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, nel commentare il protocollo di intesa firmato dall'intera filiera al tavolo convocato dal Ministro Stefano Patuanelli sulla crisi del latte, su sollecitazione di Coldiretti e che viene ora istituzionalizzato.
"La Grande distribuzione organizzata - riferisce la Coldiretti - si impegna affinché si valorizzino e si incrementino gli acquisti di latte Uht, latte fresco, yogurt e formaggi freschi e semi stagionati, tutti da latte 100% italiano, riconoscendo un premio "emergenza stalle" che viene corrisposto alle imprese della trasformazione, per poi essere riversato integralmente agli allevatori, sino a 3 centesimi di euro al litro di latte, con una soglia massima di intervento pari a 0,41 euro/litro alla stalla, Iva esclusa".
Le imprese di trasformazione, incluse le cooperative, a loro volta si impegnano a riconoscere agli allevatori loro fornitori un premio aggiuntivo sino ad 1 centesimo di euro al litro di latte, entro la soglia fissata di 0,41 euro/litro alla stalla, Iva esclusa, per il latte conferito nella Regione Lombardia, parametro dal quale determinare le soglie di premio indicativo per il latte conferito nelle altre Regioni d'Italia, senza tuttavia andare a diminuire quanto già riconosciuto. Nella contrattualistica che regola i rapporti commerciali in essere sarà inserita la dicitura "Premio emergenza stalle".
"All'applicazione dell'intesa - sottolinea Coldiretti - deve seguire un'adeguata campagna di sensibilizzazione sul consumo di latte e derivati, per la valorizzazione di una produzione nazionale che supera le 12 milioni di tonnellate all'anno".
"Siamo soddisfatti di questo traguardo - commenta il presidente di Coldiretti Rovigo, Carlo Salvan - che riporta la stabilità nelle realtà zootecniche del nostro territorio, che purtroppo hanno vissuto una forte crisi. Ma il protocollo ha ripercussioni positive anche per tantissime altre aziende polesane, che producono foraggio utile per la zootecnia. Questo segnale è positivo per il futuro economico delle aziende ed ha una rilevanza sociale ed ambientale, perché, come ben ha detto il nostro presidente Prandini, quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e, soprattutto, di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento ed il degrado dei territori, specie nelle zone svantaggiate".

STOP ALLE SPECULAZIONI SUI PREZZI DEL CIBO

Coldiretti: con l'approvazione della direttiva inizia un percorso virtuoso

A cura della Redazione

"Arriva lo stop alle speculazioni sul cibo che sottopagano i produttori agricoli in un momento in cui sono costretti ad affrontare pesanti rincari dei costi di produzione, dai carburanti ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi, fino ai mangimi per alimentare il bestiame". È quanto afferma il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, nell'esprimere apprezzamento per l'approvazione definitiva nel Consiglio dei Ministri della direttiva sulle pratiche commerciali sleali su proposta del Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli alla quale la Coldiretti ha dato massimo supporto.

Con il nuovo provvedimento scatta lo stop per 16 pratiche sleali, che vanno dal rispetto dei termini di pagamento (non oltre 30 giorni per i prodotti deperibili), al divieto di modifiche unilaterali dei contratti e di aste online al doppio ribasso, dalle limitazioni delle vendite sottocosto alla fine dei pagamenti non connessi alle vendite fino ai contratti rigorosamente scritti.

"L'approvazione delle norme contro le pratiche sleali nel commercio alimentare – sottolinea la Coldiretti – rappresenta una svolta storica per garantire un giusto prezzo ad agricoltori ed allevatori, in una situazione in cui per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti, meno di 15 cent vanno a remunerare il prodotto agricolo".

IL NUOVO MODO DI ACQUISTARE IL TUO USATO

L'USATO BASSAN CHE SI FA IN TRE

Scansiona il nostro **QR CODE** e scopri come personalizzare il tuo acquisto

Sconti dal 10% al 20% sul nostro usato*

pacchetto **SILVER** -10% -20%

pacchetto **GOLD**

pacchetto **PREMIUM**

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957

JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO: 340 5305547
Via Sandro Pertini, 1 - 45011 Adria (RO)
Tel. +39 0426 21955 - adria@bassan.com

* Promozione Valida sugli usati selezionati per tutto il mese di novembre

www.bassan.com

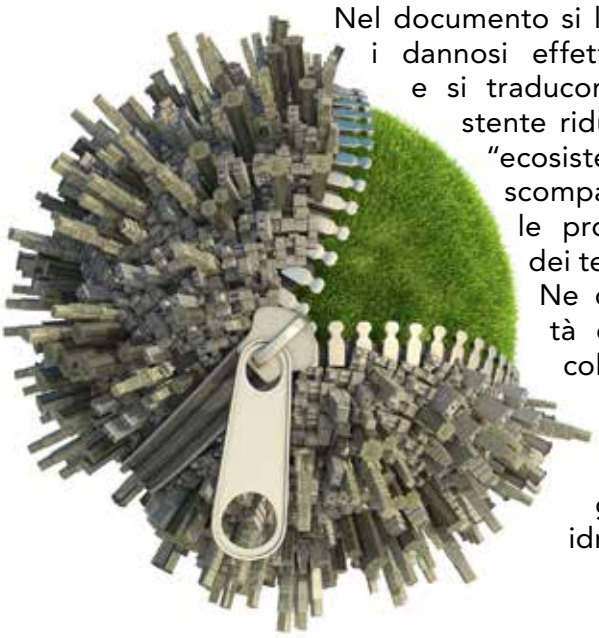
IL COSTO PER LA SOCIETÀ DOVUTO AL CONSUMO DI SUOLO

Cementificazione, incendi, erosione e fotovoltaico a terra: ecco tutto quello che ci sta minacciando

A cura della Redazione

Oltre l'importanza rivestita nella sfera ambientale e sociale, la necessità di tutelare il suolo emerge anche dai costi riconducibili al suo "degrado". Questi ultimi, secondo alcune stime, superano i 50 miliardi di euro l'anno per il solo territorio comunitario. Le ripercussioni sono evidenti anche sul settore agricolo, con una perdita negli ultimi sette anni di oltre 3,7 milioni di quintali di produzione agricola, ed un danno economico di circa 7 miliardi di euro.

Il Centro Studi Divulga ha elaborato per Coldiretti uno studio che prova ad approfondire, attraverso alcuni numeri chiave, il costo per la società dovuto all'utilizzo "non sostenibile" di questa risorsa come conseguenza di attività di cementificazione, incendi, erosione e fotovoltaico a terra. La valutazione di queste criticità appare imprescindibile per valutare opportuni correttivi che potranno trovare spazio in una normativa nazionale sempre più improrogabile e nelle opportunità che si aprono con il Pnrr.



Nel documento si legge che, ormai, i dannosi effetti sono evidenti e si traducono in una consistente riduzione dei servizi "ecosistemici" dovuti alla scomparsa del potenziale produttivo agricolo dei territori interessati. Ne deriva la crucialità del settore agricolo in queste aree per contrastarne l'abbandono, il danno paesaggistico, il dissesto idrogeologico, l'inquinamento ambientale e la crescente vulnerabilità al cambiamento climatico.

Ancora troppo spesso, però, tutto questo viene sottovalutato ed il suolo resta al centro di un intenso fenomeno di depauperamento, che stiamo contrastando con tutte le nostre forze. Dalla corsa alla cementificazione selvaggia al propagarsi di incendi, dall'erosione del suolo al crescente, quanto preoccupante, fenomeno di installazione di impianti fotovoltaici a terra. Crediamo, invece, che questi ultimi possano trovare una collocazione alternativa e maggiormente sostenibile, che eviti di impoverire le dimensioni del nostro patrimonio boschivo e del terreno coltivabile.

La cementificazione. Nonostante i mesi di sospensione di buona parte delle attività durante il lockdown indotto dalla crisi pandemica, il consumo di suolo non è rallentato neanche nel 2020. Solo nell'ultimo anno, infatti, le "nuove" coperture artificiali hanno impegnato, in Italia, altri 5.670 ettari, in media oltre 15 ettari al giorno.

La perdita di produzione agricola. In soli 7 anni, tra il 2012 e il 2019, la perdita di produzione agricola dovuta al consumo di suolo, ha raggiunto i 3,7 milioni di quintali (Fonte: Ispra-Crea). Nel dettaglio: 2,5 milioni di quintali di seminativi, seguiti dalle foraggere (-710 mila quintali), dai frutteti (-266 mila), dai vigneti (-200 mila) e dagli oliveti (-90 mila). Il danno economico stimato è di circa 7 miliardi di euro.

Il fotovoltaico a terra. Al 2020, secondo alcune stime Ispra, la ripartizione tra impianti a terra e quelli su edificio risulta propendere verso questi ultimi, con un valore pari al 58%, contro il 42%

degli impianti istallati invece direttamente a terra.

L'erosione del suolo. Il degrado territoriale è, inoltre, acutizzato da alcuni fenomeni naturali, quali vento, pioggia e scorrimento delle acque sulla superficie del terreno, responsabili del continuo rimodellamento della superficie terrestre. Un processo accelerato dall'attività umana. Secondo i dati elaborati dall'Ispra si stima che il degrado di suolo nel nostro Paese a causa dell'erosione abbia interessato circa 54 mila ettari nel periodo tra il 2012 e il 2019. Le perdite medie di suolo legate all'erosione da precipitazioni potrebbero crescere, entro il 2050, tra il 13% ed il 22,5%. Entro il 2050 i nuovi suoli depauperati in Italia potrebbero superare i 155 mila ettari.

Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli. Risulta straordinariamente importante limitare l'impermeabilizzazione dei suoli, contrastare l'incremento delle coperture artificiali di terreno e scongiurare qualsiasi altro fenomeno di impoverimento dei suoli, al fine di fornire un reale contributo, tanto sul fronte paesaggistico/naturale quanto su quello climatico.

Quelli riportati sono alcuni punti approfonditi nel focus realizzato dal Centro Studi Divulga, un approfondimento che mette in luce i rischi relativi ad un utilizzo incontrollato e "non sostenibile" della fondamentale risorsa naturale "terra".

I prossimi anni saranno decisivi per rafforzare un modello di sviluppo che non sottovaluti questa risorsa strategica per il Pianeta. La spinta delle nuove politiche europee del New Green Deal, insieme alle opportunità che si aprono con il Piano di ripresa e resilienza (Pnnr), rappresentano un punto di svolta che va sostenuto anche con una non più procrastinabile normativa nazionale di riferimento. Insomma, un appuntamento importante che non può essere più rimandato.

PATENTINO TRATTORI: OCCHIO ALLA SCADENZA

Numerosi gli attestati per la guida del trattore agricolo in scadenza

Claudia Capello, Responsabile ufficio formazione Impresa Vere Rovigo Srl

Con l'avvicinarsi della fine dell'anno sono **numerosi gli attestati per la guida del trattore agricolo in scadenza**. Per questo motivo, l'Ufficio formazione di Impresa Verde Rovigo ha inviato alcuni promemoria ai soci che hanno il patentino trattori in scadenza nei mesi di novembre e dicembre 2021. Si invitano gli interessati, dunque, a verificare la propria posizione ed a mettersi in contatto con la propria segreteria di zona o direttamente con l'Ufficio formazione per programmare il corso di rinnovo dell'attestato, onde evitare di incorrere in sanzioni. Ricordiamo che il corso è a pagamento ed ha una durata di **4 ore**.

Tra le modalità di svolgimento del corso, segnaliamo che è sempre disponibile quella online (il cosiddetto corso e-learning). Il corso online permette a ciascuno di seguire direttamente dalla propria abitazione la formazione necessaria al rinnovo del patentino trattori, collegandosi ad internet con pc, smartphone o tablet. Le ore di aggiornamento possono essere seguite anche un po' per volta, un'ora oggi ed una domani, ad esempio. Il corso, una volta attivato, deve essere svolto entro un mese, ma senza limiti di orario, **poiché ciascun allievo è completamente autonomo e può decidere quando svolgere l'attività formativa**. Al momento dell'attivazione sarà fornita una breve guida d'utilizzo del corso e-learning, che verrà erogato tramite la piattaforma al link: https://coldiretti.dyndevicelcms.com/it/.

Per ulteriori informazioni: formazione.ro@coldiretti.it - 0425/201918-939.

GREEN PASS OBBLIGATORIO PER ATTIVITÀ FORMATIVE IN PRESENZA

Dal **15 ottobre 2021**, per partecipare alle attività formative in presenza è necessario dotarsi di green pass ovvero della certificazione verde Covid-19, così come previsto dal D.L. 127/2021, che introduce nuove regole per l'accesso al luogo di lavoro, formazione o volontariato, nonché gli obblighi di verifica in capo a ciascun datore di lavoro.

L'ufficio Formazione ricorda che sono numerosi i corsi online disponibili ed attivi, per partecipare ai quali non è necessario spostarsi, né avere il green pass. Tra questi si ricordano:

- corso aggiornamento trattori
- corso Rspp base e aggiornamento
- corsi dedicati al patentino fitosanitario
- corsi dedicati alla sicurezza ed informativi.

Per ulteriori informazioni: formazione.ro@coldiretti.it - 0425/201918-939.

PASTA 100% ITALIANA: FONDAMENTALE ETICHETTATURA D'ORIGINE

Dal 31 dicembre 2021 viene meno la trasparenza dell'informazione sul grano utilizzato

A cura della Redazione

Addio alla pasta 100% italiana con la scadenza dal prossimo 31 dicembre 2021 dell'obbligo di etichettatura dell'origine del grano utilizzato, con grave danno per quei consumatori che hanno preso d'assalto penne e spaghetti certificati tricolori, con un aumento delle vendite del 29% nello scorso anno. A denunciarlo è il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, in occasione del Pasta Day, che viene celebrato il 25 ottobre in tutto il mondo ed in Italia, dove a Tuttofood le sfogline da diverse regioni si sono messe al lavoro per preparare la pasta fatta in casa.

"L'obbligo dell'etichettatura di origine del grano impiegato è stato fortemente voluto da Coldiretti ed è scattato il 14 febbraio del 2018. Il decreto prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia - spiega Coldiretti - debbano indicare il nome del Paese nel quale il grano viene coltivato e quello di molitura; se proviene o è stato molito in più paesi possono essere utilizzate, a seconda dei casi, le seguenti diciture: paesi Ue, paesi Non Ue, paesi Ue e Non Ue. Inoltre, se il grano duro è coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si può usare la dicitura: "Italia e altri Paesi Ue e/o non Ue".

Una misura che ha portato gli acquisti di pasta con 100% grano italiano a crescere ad un ritmo di quasi due volte e mezzo superiore a quello medio della pasta secca, spingendo le principali industrie agroalimentari a promuovere delle linee produttive con l'utilizzo di cereale interamente prodotto sul territorio nazionale. Per acquistare la vera pasta Made in Italy 100% basta scegliere le confezioni che riportano le indicazioni "Paese di coltivazione del grano: Italia" e "Paese di molitura: Italia".

Un trend sul quale rischia ora di scatenarsi una tempesta perfetta, con la scadenza dell'obbligo dell'origine in etichetta che si aggiunge al caro prezzi determinato dagli aumenti delle quotazioni internazionali del grano, legati al dimezzamento dei raccolti in Canada. Il paese nordamericano è il principale produttore mondiale e fornitore di un'Italia che è costretta ad importare circa il 40% del grano di cui ha bisogno ed è, dunque, dipendente dalle fluttuazioni e speculazioni sui mercati. Il tutto, nonostante in Canada sia consentito l'utilizzo del glifosato in preraccolta, modalità vietata sul territorio nazionale.

"Per recuperare sovranità e garantire la disponibilità del grano e degli altri prodotti agricoli - sottolinea Coldiretti - occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali, con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi, che non scendano mai sotto i costi di produzione, come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali".

Il grano italiano viene infatti pagato circa il 20% in meno rispetto a quello importato, nonostante le maggiori garanzie di sicurezza e qualità, mentre i nostri produttori si trovano peraltro a fronteggiare l'aumento esponenziale dei costi di produzione legati all'aumento senza fine dei mezzi tecnici utili alla coltivazione dal gasolio ai concimi. Il risultato è che quest'anno i costi per le semine sono letteralmente raddoppiati.

L'Italia è il secondo produttore mondiale con un quantitativo di 3,85 milioni di tonnellate ma è anche il principale importatore perché molte industrie anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale hanno preferito speculare sul mercato internazionale.

"Ci sono, quindi, le condizioni per rispondere alle domande di italianità dei consumatori ed investire sull'agricoltura nazionale, che è in grado di offrire produzioni di qualità realizzando rapporti di filiera virtuosi con accordi che valorizzino i primati del Made in Italy. L'esperienza ha dimostrato - ha concluso il presidente Prandini - l'importanza di garantire la trasparenza dell'informazione per far crescere un settore simbolo dell'Italia nel mondo".

UNSTOPPABLE PERFORMANCE.

Power Technology

McCORMICK

4.0

McCormick X5.085. Like no other.

Motore Stage V Iveco Power Train
4 cilindri - **75 HP**
- - NO UREA - -
Trasmissione 32+32 con Hi-Lo
Superiduttore / 40 km/h
Inversore elettroidraulico
Sollevatore idraulico a comando meccanico + ELS
P.d.F. a 2 velocità 540 / 540 E
Comando posteriore esterno sollevatore
3 distributori ausiliari posteriori a 6 vie
2 cilindri supplementari al sollevatore
Aria Condizionata
Ganci rapidi alle aste di sollevamento
Livrea McCormick Metallic Red

Attenzione. Promozione!

1961 Agricoltura S.r.l. è il tuo nuovo Concessionario di Attrezzature e Gruppi Diserbo **Bgroup Projet**. Fai l'affare, approfitta subito dei prezzi lancio!

in prontaconsegna

Projet Mixer-M 600 BDX idraulica 12M
Pompa Annovi Reverberi 140 litri/min
Gruppo comando volumetrico elettrico a 5 vie
2 vie non volumetriche
Cardano e Sollevatore manuale
Mixer separato per polveri, con lavabarattoli
Lavamani e Lavacircuito
Uniget Quick con antigoccia e Tubo di pescaggio con filtro

6.990,00 + iva

BACK IN BUSINESS

Il tuo nuovo concessionario **McCormick Tractors** per Verona e Rovigo.

1961 AGRICOLTURA

CONTATTI

342 693 6571
info@1961agricoltura.it
www.1961agricoltura.it
Via I Maggio - Bosaro (RO)

SEMPRE PIÙ GIOVANI RITORNANO ALLA TERRA

Lavoro: +15% scuole agraria, 13mila giovani in stalla

A cura della Redazione

È boom di iscrizioni alle scuole professionali di agraria (+15%). Un dato spinto, nell'ultimo anno, dalla pandemia, con oltre 13mila giovani italiani under 35 titolari di impresa impegnati nelle stalle, in attività che vanno dalla produzione di latte e formaggi a quella di carni, salumi fino all'energia. È quanto emerge da un'analisi Coldiretti sui dati Miur e Centro Studi Divulga, diffusa in occasione della sfilata delle mucche sul red carpet per l'apertura della Fiera agricola e Zootecnica di Montichiari, la più importante manifestazione italiana, a livello internazionale, dedicata all'allevamento, con oltre 47mila metri quadri espositivi, dove gli agricoltori da tutte le regioni hanno portato i migliori esemplari delle più diverse razze ancora presenti in Italia.

"La pandemia ha accelerato il fenomeno del ritorno alla terra - sottolinea Coldiretti - e maturato la convinzione comune che le campagne siano oggi capaci di offrire opportunità occupazionali e di crescita professionale".

Negli allevamenti la vera novità rispetto al passato sono gli under 35 arrivati da altri settori o da diverse esperienze e che non possono contare sul patrimonio aziendale familiare. La capacità di innovazione e di crescita porta le aziende agricole dei giovani ad avere un fatturato più elevato del 75% della media ed il 50% di occupati per azienda in più. La presenza dei giovani sostiene peraltro la svolta green dell'agricoltura italiana, che è la più ricca in biodiversità d'Europa e può contare il primato indiscusso per la qualità alimentare con 316 specialità Dop/Igp/Stg, compresi grandi formaggi, salumi e prosciutti, riconosciute a livello comunitario, 5266 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola.

Preoccupa il rincaro, scatenato dal Covid, delle materie prime, così come di energia ed alimentazione degli animali nelle stalle, dove è necessario adeguare i compensi riconosciuti agli allevatori per il latte e la carne.

DA ZOTTARELLA A MORTADELA, TOP TEN TAROCCHI

Le scandalose imitazioni del Made in Italy a tavola valgono 100 miliardi

A cura della Redazione

I nostri soci al Tuttofood

Dalla mozzarella al pesto, la top ten dell'agroalimentare Made in Italy taroccato ha superato i 100 miliardi di euro, il doppio delle esportazioni di cibo italiano nel mondo. È quanto emerge dalla prima classifica dei prodotti più imitati esposta da Coldiretti a Tuttofood, alla Fiera di Milano. E per l'evento era presente una numerosa delegazione polesana.

"Per colpa del cosiddetto "italian sounding" nel mondo - stima Coldiretti - più di due prodotti agroalimentari tricolori su tre sono falsi, senza alcun legame produttivo ed occupazionale, togliendo opportunità economiche e lavorative al nostro Paese. Con la lotta al falso Made in Italy a tavola si possono creare ben 300mila posti di lavoro in Italia".

Il caso "mozzarella". La specialità tricolore più taroccata è la mozzarella, grazie al fiorente mercato del falso sviluppatosi negli Stati Uniti, dove ne vengono prodotti ogni anno circa 2 miliardi di chili, secondo un'analisi Coldiretti su dati Usda, pari a venti volte il volume totale delle esportazioni di vera mozzarella italiana nel mondo. Ma le imitazioni del tradizionale formaggio fresco si trovano ovunque, dal Brasile all'Argentina, dalla Thailandia allo Sri Lanka, dalla Danimarca ai paesi dell'est come Slovenia, Ungheria e Romania, mentre in Germania cambia addirittura nome in Zottarella. E, per effetto dell'embargo sui prodotti europei deciso da Putin, pure in Russia è nata un'industria del Made in Italy tarocco, che vede proprio nella mozzarella uno dei prodotti più presenti.

Al secondo posto tra i prodotti più imitati ci sono Parmigiano Reggiano e Grana Padano, con l'infinita serie di varianti: Parmesan, Parmesao e Reggianito.

In terza e quarta posizione ancora due formaggi: il Provolone ed il Pecorino romano, diffusissimi soprattutto nelle Americhe, dagli Usa fino all'Argentina.

A metà della top ten c'è il salame, che a seconda dei Paesi taroccatori acquista denominazioni di origine inventate di sana pianta.

Al sesto posto la Mortadella, con i tedeschi tra i principali taroccatori anche se il tipico salume emiliano trova falsari anche in Brasile, Argentina, Ungheria, Spagna (dove diventa Mortadela Siciliana) e addirittura Qatar, con versioni fatte con carne di manzo e di pollo, per rispettare il divieto di consumare maiale da parte dei musulmani.

Fiorente anche la produzione di sughi e passate "italian style", al settimo posto della top ten, grazie soprattutto all'impegno di francesi, belgi e inglesi, ma anche degli americani.

Ma **nella "classifica degli orrori a tavola" non mancano i vini**, a partire da quello più esportato all'estero, il Prosecco, che conquista l'ottavo posto "grazie" ad imitazioni come il Meer-secco, il Kressecco, il Semisecco, il Consecco e il Perisecco tedeschi. Una situazione destinata peraltro a peggiorare se l'Ue dovesse dare il via libera al riconoscimento del Prosek croato.

DECRETO DRAGHI SALVA SEMI ITALIANI CON GOLDEN POWER

Sventata la cessione agli stranieri di un pezzo importante del patrimonio genetico nazionale

A cura della Redazione

"A difesa di un settore strategico come la produzione delle sementi in Italia, che rischiavano di finire in mani di una multinazionale cinese, per la prima volta nell'agroalimentare Made in Italy viene usato il potere di blocco della Golden Power". È quanto afferma il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, nell'esprimere apprezzamento per la firma da parte del presidente del Consiglio Mario Draghi e del Ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli del decreto che "dispone l'esercizio del potere di opposizione nei confronti dell'operazione di acquisizione da parte di Syngenta Crop Protection Ag, dell'intero capitale di Verisem B.V. e delle sue controllate".

È stata sventata la cessione agli stranieri di un pezzo importante del patrimonio genetico nazionale, fatto di sementi conservate da generazioni di agricoltori, con il rischio della banalizzazione ed omologazione sul mercato internazionale. Coldiretti, insieme a Filiera Italia, è stata la prima a richiedere un intervento del Governo per impedire il passaggio in mani cinesi di una realtà strategica per la sovranità alimentare nazionale.

"L'acquisizione di Verisem - spiega Coldiretti - avrebbe spostato in Asia gli equilibri strategici mondiali sul controllo delle sementi per la produzione di ortaggi ed erbe aromatiche aggravando una situazione in cui già 2 semi su 3 (66%) sono in mano a quattro multinazionali straniere, secondo l'analisi Coldiretti su dati centro studi Divulga. Una situazione che espone le imprese agricole. La perdita di potere contrattuale si traduce in difficoltà economiche e occupazionali per gli agricoltori, ma l'elevata concentrazione mette a rischio anche la biodiversità, la tutela dell'identità territoriale e la libertà di scelta dei consumatori".

La Verisem, con 2200 produttori è leader mondiale del suo settore, ha 5 siti produttivi (3 in Italia, 1 in Francia e 2 negli Stati Uniti), distribuisce in 117 Paesi e realizza il 54% del suo fatturato in Europa, il 20% nelle Americhe, il 19% fra Asia e Pacifico e il restante 6% in Medio Oriente. Genera un importante indotto a livello agricolo e custodisce un patrimonio di conoscenze scientifiche e tecniche produttive che ne fanno un asset di rilevanza strategica in un momento storico in cui gli effetti dell'emergenza Covid su commercio internazionale e consumi hanno fatto emergere l'importanza vitale del cibo e degli approvvigionamenti alimentari.

Nel suo catalogo ci sono tra l'altro sementi di cavoli, radicchi, cipolle, cicoria, fagioli, piselli, pomodori, melanzane, carote, fave, ravanelli, cetrioli, meloni, cocomeri e peperoni ma anche dalle zucche e fiori da mangiare con varietà che vanno dal carciofo violetto di romagna al cavolo romanesca, dalla cipolla di Pompei a quella di Barletta fino alla tropeana rossa, dal pomodoro costoluto fiorentino alla zucca berretta piacentina e molto altro.

Syngenta è un colosso svizzero del settore dell'agro-industria, specializzata nella produzione di mezzi tecnici per l'agricoltura e nelle attività nel campo delle sementi. È stata acquistata nel 2017 per 43 miliardi di dollari dal colosso cinese ChemChina, il quale nel frattempo si è unita con Sinochem, dando vita a una holding petrolchimica da 150 miliardi di dollari.

LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO PASSA ANCHE PER LE FATTORIE DIDATTICHE

Nell'azienda agricola di Benvenuto Fecchio si pensa alla ripresa lanciando una valida proposta all'intero territorio

A cura di Alessandra Borella

L'azienda agricola di Benvenuto Fecchio di Grillara ha lanciato ufficialmente la sua proposta: poniamo le basi della ripresa, grazie a quello che ci offre la nostra terra. Il titolare, assieme alla sua famiglia, ha organizzato un incontro nelle sale della sua azienda e del museo "L'ocarina del Po"; dopo i saluti istituzionali c'è stato modo di **proporre un futuro progetto che coinvolga scuole, associazioni, enti ed amministrazioni locali.**
Da tempo l'azienda di Fecchio è socia Coldiretti ed è stata una delle prime realtà ad iscriversi come fattoria didattica nell'elenco della Regione Veneto. Non solo svolge la propria attività agricola, ma porta avanti, con il proprio cognome, questa **tradizione laboratoriale e musicale** da più di un secolo: l'ocarina di Fecchio, ormai, si può definire un vero marchio. L'azienda dà lustro al territorio, ma anche alla nostra Associazione, Benvenuto e la sua famiglia sono conosciuti ovunque. Qui non si è svolta solo agricoltura, ma progetti culturali e gemellaggi musicali con altre realtà di tutto rispetto.

Oltre alla **famiglia Fecchio al completo**, all'incontro c'erano gli amministratori locali **Luisa Beltrame** sindaco di Ariano Nel Polesine ed **Alberto Fioravanti** assessore di Taglio di Po. Presenti, per il mondo musicale, direttamente da Budrio, storica capitale dell'ocarina, **Fabio Galliani** curatore del locale museo dell'ocarina, mentre, da Bentivoglio, per l'associazione "Il temporale", c'erano la presidente **Marzia Baldassarri** ed il musicista arrangiatore **Emiliano Bernagozzi** assieme agli ocarinisti **Marco Venturazzo ed Alberto Ciarrocca**; in sala anche il mondo della scuola rappresentato da **Mario Marafante**, vicepreside dell'istituto comprensivo di Taglio di Po e **Gildo Turolla** dell'associazione Città della musica, anche insegnante ed ocarinista. In rappresentanza della Proloco di Ariano nel Polesine **Mara Santarato**. Non mancava la rappresentanza di Coldiretti e della Stampa.
"Il settore turistico in generale, nel nostro specifico la fattoria didattica, ha ricevuto una batosta durante la pandemia - ha spiegato **Fecchio**. Nel passato recente abbiamo conosciuto centinaia di appassionati delle ocarine in giro per il mondo. Le nostre sono più conosciute in Oriente che in Polesine, forse perché là hanno capito che questo strumento ha un potenziale immenso. Siamo sicuri che lavorando assieme in sinergia con altri partner, si potrà individuare una strada per diffondere la cultura dell'ocarina, partendo

da vicino per arrivare anche lontano. L'ocarina nasce dalla terra e può assumere svariate forme; oggi è l'evoluzione di un giocattolo sonoro tradizionale in un vero strumento musicale: questa è la sua forza. E dietro c'è una grande storia: sono state un gioco antico, sono arte popolare e sono anche passione musicale di molti. Ripartiamo dalle ocarine" ha sottolineato Fecchio.

Il progetto, ambizioso e coraggioso, sposato da subito da tutti i presenti, è quello di trasmettere questa ricchezza nelle scuole, al fine di creare nuove relazioni umane o tramite eventi che abbraccino collaborazioni con altre associazioni. Nella fattoria didattica c'è da sempre un laboratorio, a disposizione per grandi e piccini: qui si trova la chiave che apre le porte della fantasia, dalla terra del Po alla musica, si può fare una visita guidata tra le teche del museo per conoscere la storia di questo strumento. È possibile anche assistere a dimostrazioni per vedere come, usando la terra del Delta, si possono creare oggetti artistici e sentire quando questi diventano strumenti musicali (fischietti e ocarine). Infine, la famiglia Fecchio da tempo ha iniziato ad allargare le vedute proponendo visite guidate e conoscitive del territorio, per scoprire le origini del Delta del Po e le sue tradizioni.

La bozza c'è già, perché da tempo si organizza nel territorio il "Festival dell'ocarina", evento bloccato dalla pandemia. È giunto il momento di riprendere le azioni, riprogrammare e ripartire. Coldiretti si schiera a favore dell'idea della famiglia Fecchio e chissà che le ocarine diventino un trend del nostro territorio, conosciuto quanto la cozza e l'aglio dop, o l'insalata igt, la festa del riso e la sagra del pane.

DANIELE SALVAGNO PRESIDENTE EPACA

Incarico nazionale per il Presidente di Coldiretti Veneto

A cura della Redazione

Incarico nazionale per il Presidente di Coldiretti Veneto, Daniele Salvagno, che il 14 ottobre 2021 è stato designato alla guida del primo Patronato italiano del lavoro autonomo (Epaca).

Si tratta di un riconoscimento importante per l'organizzazione degli agricoltori più rappresentativa su territorio regionale e per il lavoro svolto da Salvagno.

L'imprenditore olivicolo veronese, dopo l'elezione alla Presidenza provinciale di Coldiretti Verona, dal 2018 ha ricoperto la carica di presidente di Coldiretti Veneto, fino al nuovo incarico nazionale

Daniele Salvagno è titolare del frantoio Redoro a Grezzana. Esperto di marketing agroalimentare, alla guida dal 2013 di Federdop Olio e del Consorzio Olio Extravergine Veneto Valpolicella Dop, nonché della rete di imprese Buon Gusto Italiano, è stato definito alfiere della qualità e delle eccellenze del patrimonio agroalimentare. In questo senso, per le sfide che interessano il Made in Italy, saprà senz'altro portare il proprio contributo senza trascurare gli aspetti legati ai servizi alla persona, consulenze e assistenza in materia di previdenza diritto di famiglia, mercato del lavoro e prestazioni sociali.

Il Patronato Epaca, che si occupa di assistenza alla persona da più di 60 anni, è attiva su tutto il territorio nazionale con una distribuzione capillare degli uffici periferici che contano 627 sportelli e più di duemila operatori.

"Sono onorato di accettare questa nuova esperienza - dice Daniele Salvagno - che affronterò con la consapevolezza dell'offerta di servizi di qualità ai cittadini".

QUOTA 100 VA IN PENSIONE E NASCE QUOTA 102

Tutti i requisiti richiesti per averne diritto

A cura di Paolo Casaro, Responsabile provinciale Epaca

Finisce l'era della Quota 100. Da oggi sentiremo parlare solo della Quota 102. La pensione Quota 102 consiste nella possibilità di ottenere l'uscita dal lavoro per quanti compiono 64 anni di età e raggiungono 38 anni di contribuzione entro il 31 dicembre 2022. La disciplina della Quota 102, ad esclusione dei requisiti previsti, è la medesima disposta per Quota 100.

I requisiti richiesti. Si applicano le finestre di attesa e la pensione non è cumulabile, dal primo giorno di decorrenza del trattamento e fino alla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia ordinaria (pari a 67 anni sino al 31 dicembre 2024), con i redditi da lavoro dipendente o autonomo. Sono cumulabili i soli redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5mila euro annui lordi. I 38 anni di contribuzione richiesti possono essere raggiunti anche utilizzando il cumulo tra più gestioni, ad esclusione delle casse professionali.

In sostanza, la misura si rivolge ai nati entro il 1958 ai quali viene concesso un anno in più, dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, per raggiungere i 38 anni di contributi. Nessun beneficio per la classe 1959, né per la classe 1960.

Possiamo affermare che le caratteristiche rimangono quelle di quota 100**,** rimangono le cosiddette finestre mobili (tre mesi dalla maturazione dei requisiti per i lavoratori del settore privato; sei mesi per i lavoratori del pubblico impiego); permane il divieto di cumulo reddito da lavoro e pensione sino al raggiungimento dell'età della vecchiaia (67 anni). È ammesso solo il cumulo con redditi di lavoro autonomo di natura occasionale entro un massimo annuo di 5mila euro lordi.

I 38 anni di contributi possono essere maturati con il cumulo dei periodi assicurativi, cioè sommando la contribuzione non coincidente temporalmente con quella versata nella gestione separata e nei fondi esclusivi e sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, ma non con quella versata presso le casse dei liberi professionisti.

Cosa succede per i dipendenti pubblici. Per i dipendenti pubblici resta confermato lo slittamento nell'erogazione della buonuscita e la possibilità di chiedere l'anticipo della stessa con un massimo di 45mila euro.

Chi ha raggiunto i requisiti per Quota 100 entro il 31 dicembre 2021 o per Quota 102 entro il 31 dicembre 2022 potrà continuare ad andare in pensione in qualsiasi momento successivo (ad esempio nel 2022 o nel 2023). Il diritto viene cioè cristallizzato senza bisogno di affrettarsi ad andare in pensione.

Calcolo dell'assegno. Per quanto riguarda il calcolo dell'assegno **non ci sono modifiche né penalità**. Il lavoratore che esce con la Quota 102 ottiene un assegno calcolato con il sistema retributivo sino al 31.12.1995 e contributivo dal 01.01.1996 in poi. È possibile riscattare la laurea con il criterio agevolato optando contestualmente per la liquidazione dell'assegno con le regole contributive. È possibile in questo modo gli anni mancanti per arrivare a raggiungere i 38 anni di contributi.

Gli uffici Epaca sono a disposizione per analizzare la posizione contributiva e l'inoltro delle istanze.

UFFICI EPACA IN PROVINCIA DI ROVIGO

UFFICIO PROVINCIALE DI ROVIGO
Via Alberto Mario, 19 Rovigo
Tel. 0425.201832 - 0425.201949
paolo.casaro@coldiretti.it
mariastella.bianco@coldiretti.it
epaca.ro@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI ADRIA
Via M. Pozzato, 45/A - 45011 Adria (Ro)
Tel. 0425201985
michele.vascon@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI BADIA POLESINE
Via G. Piana, 68 - 45021
BADIA POLESINE (Ro)
Tel. 0425201958
cinzia.mazzucato@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI CASTELMASSA
Piazza della Repubblica, 34 - 45035
Castelmassa (Ro)
Tel. 0425.201990
mattia.gagliardo@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI FIESSO UMBERTIANO
Via Matteotti, 47 - 45024
Fiesso Umbertiano (Ro)
Tel. 0425.201972
mattia.gagliardo@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI LENDINARA
Piazza Risorgimento, 15 - 45026
Lendinara (Ro)
Tel. 0425.201967
cinzia.mazzucato@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI PORTO TOLLE
Via Giacomo Matteotti, 417 - 45018
Porto Tolle (Ro)
Tel. 0426.81161
diego.guolo@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI TAGLIO DI PO
Via Roma, 54 - 45019
Taglio di Po (Ro)
Tel. 0425.201940
diego.guolo@coldiretti.it

Nuovo Kubota M6121 Utility. Il Top delle prestazioni, con 121 cavalli

Potenza pura

Il nuovo motore Stage 5 ad alta capacità garantisce il massimo delle prestazioni, dell'efficienza e dell'affidabilità.

Dotazione di Serie

- Motore Kubota Stage V 6124 cc - 121 HP - 4 cilindri Turbo Intercooler / 4 valvole per cilindro
- Cambio Powershift 8 rapporti sottocarico 24+24 (Superiduttore opzionale) - Inversore elettroidraulico
- Intellishift: gestione automatica trasporto / campo
- Ponte anteriore sospeso - Alta sterzata OnlyKubota
- Sollevatore elettronico
- 4 distributori idraulici posteriori a 8 vie
- Aria Condizionata - Sedile pneumatico con bracciolo Sedile passeggero - Radio Bluetooth
- Kit Zavorre 12x45 kg
- Ruote 520/70R38 - 420/70R24 Michelin
- Peso a vuoto kg 5300
- **Garanzia Kubota 5 Anni - 2000 Ore**

Visita il nuovo sito www.agrimacchinepolesana.it
Offerte in corso, macchine e attrezzature usate, eventi, novità e molto altro ancora!

AGRIMACCHINE POLESANA SRL

Kubota

PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA
Massimiliano Gobbo 342 693 6571

Agrimacchine Polesana S.r.l. - Via Primo Maggio, 231 Bosaro (RO) | **Agrimacchine Polesana Padova** - Via Padova, 112 Cartura (PD)
Agrimacchine Polesana Verona - Loc. Mongabia Via Martiri di Cefalonia e Corfù, 7 Castelnuovo del Garda (VR)

CARNE IN PROVETTA: INACCETTABILE

Rispetto per i produttori italiani. In Veneto 7mila aziende zootecniche impegnate nella produzione di qualità

A cura della Redazione

È inaccettabile che l'Unione europea finanzi con risorse pubbliche il business privato della "carne" in provetta dietro il quale si nascondono rilevanti interessi economici e speculazioni internazionali dirette a sconvolgere il sistema agroalimentare mondiale. È quanto denuncia la Coldiretti da Tuttofood, la World Food Exibition di Milano, in riferimento allo stanziamento di 2 milioni di euro concesso a due aziende olandesi impegnate nella produzione di "carne" in laboratorio da cellule in vitro. Il finanziamento è stato concesso alla Nutreco ed alla Mosa Meat, dove ha investito anche il famoso attore americano Leonardo di Caprio, che non ha certo bisogno dei soldi dei cittadini europei.

"Non si tratta dell'unico episodio in cui un personaggio pubblico - ricorda Coldiretti - cerca di fare business con la carne finta, come dimostra il caso del magnate Bill Gates. Il supporto finanziario è stato peraltro concesso nell'ambito del programma React Eu, che la Commissione aveva avviato per rispondere alla crisi generata dall'emergenza Covid, che ha messo in ginocchio il sistema dell'allevamento in Italia ed Europa.

Si rischia di sostenere un'abile operazione di marketing che punta a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione, senza aver effettuato una reale verifica indipendente sull'impatto etico ed ambientale di queste produzioni, sulle quali puntano un numero crescente di multinazionali per fare affari".

La scelta di sostenere società che puntano a fare concorrenza sleale sul mercato spacciando per carne prodotti ottenuti dalla moltiplicazione cellulare in laboratorio, combinate con fattori di crescita e sostanze compatibili con i tessuti biologici, si aggiunge alla campagna di demonizzazione in atto per la vera carne.

Una doppia tenaglia che minaccia di far chiudere le stalle con perdite di posti di lavoro e di produzioni tradizionali, la cui distintività è componente strategica del Made in Italy nel mondo.

"La domanda di qualità e di garanzia dell'origine ha portato ad un vero boom nell'allevamento delle razze storiche italiane da carne che, dopo aver rischiato l'estinzione, sono tornate a ripopolare le campagne dagli Appennini alle Alpi. L'attività di allevamento ha un ruolo fondamentale nel preservare paesaggi, territori, tradizioni e cultura - commenta il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini - poiché quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e, soprattutto, di persone impegnate a combattere lo spopolamento e il degrado spesso da intere generazioni".

DAI PESCHERECCI FINO A BRUXELLES

Le donne della pesca di Coldiretti Veneto protagoniste della commissione Ue sulla parità di genere

A cura della Redazione

Dai pescherecci direttamente in aula del Parlamento Europeo: le donne della pesca di Coldiretti Veneto hanno potuto seguire i lavori della Commissione sul tema della parità di genere, grazie all'invito dell'on. Rosanna Conte, che da Bruxelles ha favorito il collegamento online con l'aula virtuale delle allieve del corso di formazione promosso nell'ambito del progetto Feampa.
Definita ormai dalla classe tutta femminile la madrina della scuola professionale per giovani coltivatori del mare, l'eurodeputata si è fatta carico di esporre le istanze presentate durante le lezioni tenute in modalità webinar dalla docente marchigiana Adriana Celestini. Un invito a cui hanno risposto le donne che lavorano a bordo delle imbarcazioni, le impiegate nelle cooperative, nei mercati ittici, nell'acquacoltura, che il più delle volte non sono sostenute da politiche adeguate, pur ricoprendo ruoli fondamentali, soprattutto nelle imprese di pesca familiare o nella vendita.
"Donne imprenditrici e lavoratrici delle cooperative e di tutta la filiera, ma anche "coadiuvanti", mogli e compagne dell'impresa familiare, che in Italia lottano per far riconoscere giuridicamente la figura di coadiuvante nella pesca. Una questione di principio - spiega Chiara Bortolas, presidente di tutte le agricoltrici di Coldiretti Veneto - sulla quale l'europarlamentare Conte non ha avuto dubbi sostenendo la necessità che l'Ue e gli Stati membri eliminino gli ostacoli economici, amministrativi, sociali e culturali che rendono difficile la partecipazione delle donne in condizione di parità".

GIORNATA DELLA DONNA RURALE

Bortolas: "in agenda la conquista sindacale per il riconoscimento della figura di coadiuvante nella Pesca"

A cura della Redazione

"Le donne impegnate in agricoltura, dalle pastore alle pescatrici, dalle operatrici didattiche alle allevatrici, e le esternalità positive che producono con il loro lavoro, possono rappresentare il motore per un cambiamento epocale voluto dalla Ue per il 2050. Sono, infatti, impegnate nel garantire la sicurezza alimentare, sono custodi della biodiversità e salvaguardano il paesaggio". Con queste parole Chiara Bortolas presidente regionale di Donne Impresa Coldiretti Veneto saluta le imprenditrici agricole nel giorno a loro dedicato. La Giornata internazionale delle Donne rurali celebra una presenza importante nei campi. Le aziende agricole in rosa sono cresciute ad un ritmo più intenso nell'arco temporale della programmazione europea dal 2014 al 2020, attraverso il Psr su un totale di più di 11mila istanze presentate nelle varie misure. Una su quattro delle domande per investimenti strutturali è legata ad aziende a conduzione femminile (38%), ovvero quattro su dieci attività tra le neo insediate è donna, il 42,3% investe sulla diversificazione aziendale con interventi inerenti alla realizzazione di agriturismi, fattorie didattiche e solidali, oltre che per le produzioni "non agricole", quali gli estratti dalle piante: olii essenziali, biocosmesi, integratori alimentari, dalle alghe alla birra agricola. La corsa all'imprenditorialità, seppur rallentata a causa dell'emergenza sanitaria, è risultata costante, soprattutto nei regimi del biologico, biodinamico a conferma della grande responsabilità sociale con cui le donne affrontano il proprio ruolo di capitane d'impresa.

BOVO E D'ACHILLE UNITI DAI FIORI PER SCONFIGGERE LA TRISTEZZA DA LOCKDOWN

L'esperienza raccontata in diretta a I fatti vostri

A cura di Alessandra Borella

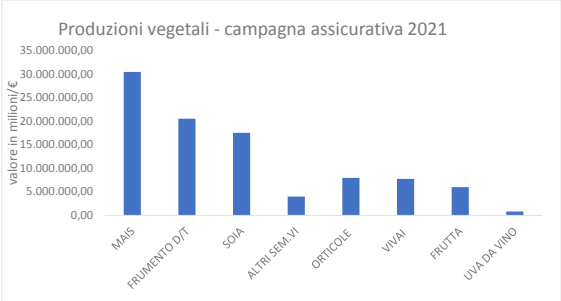
Matteo Bovo, florovivaista di Rovigo e giovane socio Coldiretti Rovigo, ha raccontato in diretta tv l'esperienza che lo ha visto protagonista lo scorso anno quando, in pieno lockdown, assieme al sindaco di Bellino, Aldo D'Achille, con un lampo di genio, ha donato, in un momento terribile, un vero sprizzo di felicità.
La bella storia è stata presentata da Anna Falchi e Salvo Sottile il 19 ottobre 2021 in diretta al programma Rai "I fatti vostri".
È la primavera 2020, la pandemia sconvolge gli equilibri ed il settore florovivaistico entra in una crisi nera. Stop ai matrimoni, stop alle laure ed alle cerimonie, stop addirittura ai funerali. I fiori finiscono al macero, le piante rimangono nelle serre. Matteo è un giovane socio che da qualche anno fa l'imprenditore, ha dipendenti e non sa come fare; tramite Coldiretti Giovani Impresa Rovigo fa un video SOS che fa girare sui social ed il sindaco del Comune di Bellino, Aldo D'Achille, lo vede. Matteo è un suo ex allievo dell'Istituto agrario: si contattano, in quanto non si erano mai

persi di vista. In pochi giorni nasce una splendida idea, una bella collaborazione. Matteo fornisce al sindaco le piante per ridare vita alle aiuole pubbliche, ai balconi ed ai giardini. A tutte le famiglie del paese vengono donati un fiore ed una pianta ed ai più piccoli viene regalato un kit per l'orto. Un bellissimo gesto di un giovane agricoltore, che non si è arreso di fronte all'imprevisto e di un sindaco che ha a cuore i suoi cittadini ed era desideroso di regalare un sorriso a tutti.

CONDIFESA
ROVIGO

CAMPAGNA ASSICURATIVA 2021:

aumentano i valori assicurati, oltre 95 milioni di euro di prodotti vegetali coperti da polizze agevolate



Quest'anno abbiamo anticipato l'apertura della campagna assuntiva 2021, per consentire ai nostri soci di mettere in copertura da subito le produzioni dai rischi atmosferici. Per questo molti agricoltori hanno potuto garantire i prodotti dalla gelata del 7 e 8 aprile, che ha investito quasi tutta la nostra provincia, arrecando gravi danni alle colture frutticole ed orticole, oltre che ai seminativi in fase di emergenza.
La campagna si è conclusa, pur scontando le riduzioni di produzioni colpite da gelo-brina, con un incremento dei valori, attestandosi a 95 milioni di euro di prodotti vegetali coperti da polizze agevolate e contributi UE.
Il 75% delle produzioni assicurate è rappresentato dai seminativi, con 30 milioni di mais, 20 di frumento e 17 di soia ed una superficie complessiva di circa 40.000 ettari. Seguono gli ortaggi con 7,9 milioni di euro, i vivai con 7,7 milioni di euro e la frutta con quasi 6 milioni di euro di valore assicurato.

Incentivare la prevenzione è una delle attività promosse dal Condifesa Rovigo.
A tal proposito si comunica che gli uffici sono sempre disponibili per cercare soluzioni su misura per le aziende agricole che intendono assicurarsi. Ci sono dei vantaggi significativi a difendere le proprie attività e le proprie colture, per questo il Consorzio invita coloro che non hanno mai pensato di assicurarsi di rivolgersi agli uffici anche solo per avere una panoramica dei prodotti assicurativi, una stima e/o maggiori informazioni in merito alla protezione delle proprie aziende.
Gli uffici del Condifesa sono a disposizione per ogni chiarimento al numero 0425/24477.

BENE BONUS 80% IN PNRR PER AGRITURISMO

Nella campagna veneta è boom di presenze

A cura della Redazione

"Il pacchetto di aiuti al turismo inserito nel Pnrr costituisce una spinta per l'intero settore, in particolare per l'agriturismo, che in Veneto conferma performance di tutto rispetto". È quanto dichiara Diego Scaramuzza, presidente regionale e nazionale di Terranostra, in merito al varo del decreto legge per l'attuazione del Piano di nazionale di ripresa e resilienza.

"Una misura che abbiamo sostenuto e che - sottolinea il presidente di Coldiretti Ettore Prandini - va incontro alle esigenze delle aziende impegnate in prima linea per uscire dalla pandemia Covid-19 e riportare in Italia milioni di visitatori alla scoperta delle nostre campagne. Va dato merito al presidente del Consiglio Mario Draghi, al ministro del Turismo Massimo Garavaglia ed a quello delle Politiche agricole Stefano Patuanelli di aver individuato gli strumenti più adatti da impiegare per il rilancio del settore".

"Fino ad ora il 2021, secondo i dati dell'Osservatorio Turistico della Regione del Veneto, è stato l'anno con maggiori presenze nella campagna veneta - commenta Diego Scaramuzza - oltre 57mila presenze, contro le 48mila del 2019 e le 39 mila del 2016; di cui circa 26mila sono rappresentate dai connazionali che sempre più scelgono gli agriturismi per le loro vacanze, seguiti dai fedeli turisti tedeschi (14mila)".

Quasi 1500 le strutture agrituristiche totali autorizzate su territorio regionale (671 in montagna, 546 in collina e 249 in montagna), che garantiscono accoglienza in aree rurali ad alto contenuto paesaggistico ambientale. Di queste, circa 750 dispongono di 44mila posti a tavola e 950 offrono l'alloggio, per un totale di circa 13mila posti letto.

"Una tendenza confermata da Nord a Sud Italia - continua Scaramuzza - se tre italiani su quattro tra coloro (75%) che sono andati in vacanza hanno visitato uno dei quasi 5500 piccoli borghi, a mancare quest'anno nelle campagne sono state ancora le presenze degli stranieri, che in alcune aree rappresentavano la maggioranza degli ospiti negli agriturismi".

A garantire l'ospitalità nei piccoli centri è soprattutto una rete composta da 24mila strutture agrituristiche con 253mila posti letto e quasi 442 mila posti a tavola. Nel decreto, in particolare, è previsto il riconoscimento di un credito di imposta a favore degli agriturismi, delle imprese alberghiere, degli stabilimenti termali e balneari, dei porti turistici, dei parchi tematici, delle fiere e dei congressi. Tale credito sarà riconosciuto nella misura dell'80% delle spese sostenute, in relazione a interventi conclusi entro il 31 dicembre 2024, per lavori finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica delle strutture, alla riqualificazione antisismica e all'eliminazione delle barriere architettoniche. Sarà possibile utilizzare il credito d'imposta in compensazione nel Modello F24 per il pagamento di imposte e contributi. In alternativa, il contributo potrà essere ceduto a terzi. È previsto, inoltre, il riconoscimento di un contributo a fondo perduto dell'importo massimo di 40.000 euro, che potrà essere incrementato di ulteriori 30.000 euro qualora gli interventi per la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica delle strutture turistiche coprano almeno il 15% dell'investimento complessivo. L'incremento è, invece, fissato a 20.000 euro per l'imprenditoria femminile e giovanile (under 35) ed a 10.000 euro per le imprese operanti nel Mezzogiorno.

Il Ministero del Turismo ha previsto anche la creazione di una sezione speciale del Fondo di garanzia Pmi appositamente dedicata ad agriturismi e alle altre imprese del settore e di un fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti di sviluppo. Le risorse destinate alla sezione speciale del Fondo di garanzia Pmi saranno riservate: per il 40% alle imprese del Sud; per il 30% alla creazione di nuove attività da donne e giovani under 35. Viene istituito anche un fondo di rotazione che garantirà il 35% delle spese e dei costi ammissibili nel limite di 40 milioni di euro per il 2022 e il 2023 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni successivi, con una riserva del 50% degli interventi a supporto degli investimenti di riqualificazione energetica ed innovazione digitale.

STOP SUGAR TAX SALVA 5MILA POSTI DI LAVORO

Il rinvio al 2023 positivo per le imprese costrette ad affrontare già pesanti rincari

A cura della Redazione

Il rinvio della sugar tax al 2023 salva oltre 5mila posti di lavoro e 180 milioni di euro di fatturato, con un pesante effetto valanga sull'intera filiera. È quanto afferma il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, nel commentare positivamente la misura contenuta nella manovra di bilancio approvata dal Consiglio dei ministri, che prevede "il rinvio al 2023 della plastic tax e della sugar tax".

"Siamo stati i primi - sottolinea Prandini - a chiedere un intervento del Governo per rivedere la plastic e la sugar tax, che rischiano di avere un effetto sui costi delle imprese, costrette ad affrontare già pesanti rincari, dai trasporti agli imballaggi. L'obiettivo di riduzione della plastica va perseguito nell'ottica di una visione strategica di ampio respiro, con incentivi premianti per lo sviluppo e la ricerca, piuttosto che con misure punitive, in quanto per alcune categorie di prodotto non ci sono al momento alternative. In tale ottica, sarebbe strategico sostenere le filiere bioplastiche e biochemicals, anche attraverso l'integrazione della ricerca pubblica e la promozione di un network tecnico scientifico sui territori che porti ad una filiera italiana della biochimica verde". Il sistema alimentare sta già affrontando il balzo dei costi energetici e dei carburanti, cui si aggiunge il rincaro degli imballaggi, dalla plastica all'acciaio, dal vetro fino al legno ed alla carta, che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi.

L'emergenza Covid ha innescato un cortocircuito anche sul fronte dei costi di trasporto con il rincaro di noli marittimi e costi dei container che sono schizzati ai massimi. Su questo scenario pesa il deficit logistico italiano, per la carenza di infrastrutture per il trasporto merci, che costa al nostro Paese oltre 13 miliardi di euro, con un gap che penalizza il sistema economico nazionale rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea, secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga.

ABBONAMENTI 2022 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI

ASSOCIAZIONE POLESANA COLDIRETTI ROVIGO

L'INFORMATORE AGRARIO - 42 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale

MAD - Macchine agricole domani - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria

VITA IN CAMPAGNA - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA - 11 Numeri+ fascicolo trimestrale
VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA - 4 Numeri

VITE&VINO - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinocoltori

STALLE DA LATTE - 7 Numeri
La rivista per l'allevatore moderno NUOVA!

COLLEGATI SUBITO! **www.abbonamenti.it/coldro**

INCLUSO nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.
Troverai informazioni più dettagliate su: **www.ediagroup.it/servizidigitali**

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici. Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL' ABBONAMENTO PER IL 2022

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella scelta)

- ☐ **L'INFORMATORE AGRARIO** 91,00 € (anziché 147,00 €)
- ☐ **MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI** 53,00 € (anziché 75,00 €)
- ☐ **VITA IN CAMPAGNA** 50,00 € (anziché 66,00 €)
- ☐ **VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA** 58,00 € (anziché 82,00 €)
- ☐ **VITE&VINO** 30,00 € (anziché 36,00 €)
- ☐ **STALLE DA LATTE** 31,00 € (anziché 42,00 €)

I MIEI DATI

COGNOME E NOME
INDIRIZZO N.
CAP CITTÀ PROV.
TEL. FAX
E-MAIL

☐ **NUOVO ABBONAMENTO** ☐ **RINNOVO** (Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.
NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.

COLDIRETTI, BENE COMMISSIONE CONTRO ITALIAN SOUNDING

L'italian sounding, solo nel vino, sottrae oltre un miliardo di euro al Made in Italy

A cura della Redazione

Finalmente si pone la parola fine all'italian sounding nel vino. Il via alla commissione contro l'Italian sounding, che solo nel vino vale oltre un miliardo di euro, segue la denuncia presentata da Coldiretti al Vinitaly, dove è stata allestita una vera e propria galleria degli orrori dei prodotti taroccati, che tolgono spazio al Made in Italy sui mercati mondiali.

È quanto afferma Coldiretti nel commentare la firma da parte del ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, del decreto di nomina dei membri del Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'italian sounding (Cnalcis) per il periodo 2021-2023, in occasione della presentazione alla Fiera di Verona dell'esposizione dei falsi scovati nei diversi continenti, dal Prosek croato al Chianti Usa.

"Ma il fenomeno del Made in Italy a tavola tarocco non si ferma al solo vino - denuncia Coldiretti - e si estende a tutti i settori dai formaggi ai salumi con un impatto devastante sull'economia nazionale e che è ormai diffusissimo in tutti i Continenti e prolifera nei momenti di difficoltà delle aziende italiane".

Il contributo della produzione agroalimentare Made in Italy a denominazione di origine alle esportazioni ed alla crescita del Paese potrebbe essere nettamente superiore se dagli accordi venisse un chiaro stop alla contraffazione alimentare internazionale che utilizza impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia per alimenti taroccati che non hanno nulla a che fare con il sistema produttivo nazionale" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "a far esplodere il falso è stata paradossalmente la "fame" di Italia all'estero con la proliferazione di imitazioni low cost".

Il tema prezzi energia ti preoccupa?

ENTRA IN ENERGIA AGRICOLA A KM 0

La nostra energia è certificata

EKOenergy

LA PRIMA COMUNITÀ AGRO ENERGIA ITALIANA

100% RINNOVABILE E CERTIFICATA EKOENERGY

SCOPRI DI PIÙ!

Insieme coltiviamo la cura per la terra e condividiamo una filiera di energia sostenibile

www.energiaagricolaakm0.it

COLDIRETTI VENETO

forgreen GROUP
The Green Generation Company

COLDIRETTI PUGLIA

Contattaci
+39 045 8762667
+39 391 7515738
coldiretti@forgreen.it

ANNIVERSARIO

Cinquantesimo

LOREO - Il 29 maggio Anna Maria Siviero e Luigini Piron, nostri soci di Loreo, hanno festeggiano nel Duomo di Santa Maria Assunta il loro cinquantesimo di matrimonio, insieme ai figli ed alla nipotina Arianna.
Felicitazioni per questo traguardo!

Sessantacinquesimo

ROVIGO - Il 27 ottobre 2021 Franco Bassani e Bernina Canazza, nostri soci di Boara Polesine, hanno festeggiano i loro 65 anni di matrimonio. Lo stesso giorno Franco ha festeggiato anche i suoi 90 anni. Si congratulano con loro i figli Rosella, Fabrizio, Marta, i nipoti Francesco, Chiara, Anna, Nicola, Marco, la pronipotina Lucia e le loro famiglie. Ci uniamo alle felicitazioni!

FIOCCO ROSA

PORTO TOLLE - Nuova vita è arrivata nell'agriturismo La Fraterna di Tolle: il 16 agosto è nata Gaia, secondogenita di Alice Girello e Mattia Vendemmiati. Alice è la figlia di Mauro Girello, nostro socio e fondatore dello storico agriturismo.

FIOCCO AZZURRO

PORTO TOLLE - Fiocco azzurro in casa di Anna Maria Travaglia, nostra associata, ed Alessio Crepaldi; l'11 settembre 2021 è nato Roberto, con grande gioia di mamma Anna Maria, papà Alessandro e dei nonni Lucilla, Severino, Marina e Sante.

Un sincero benvenuto ai piccolini Gaia e Roberto!

LAUREE

Anna Chinaglia

CRESPINO - Anna Chinaglia, componente di Coldiretti Giovani Impresa, ha conseguito, il 19 ottobre 2021, la laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie all'Università di Padova, dipartimento Dafnae, con la tesi "Valorizzazione di genotipi locali di fagiolo nell'ambiente Veneto: aspetti produttivi e qualitativi", relatore il prof. Carlo Nicoletto.

Alessia Casellato

ADRIA - Alessia Casellato, nostra collega di Coldiretti, ha conseguito la laurea magistrale in Scienze e tecnologie animali all'Università di Padova, dipartimento Dafnae, con la tesi "Valore aggiunto delle razze ovine autoctone: caratterizzazione del latte", relatore il prof. Enrico Sturaro, con votazione 110 e lode.

Elisa Bellan

PORTO TOLLE - Elisa Bellan, figlia di Sauro Bellan ed Andreina Vidali, nostri associati di Porto Tolle, ha conseguito la laurea triennale in Chimica all'Università di Padova, con una tesi dal titolo "Caratterizzazione delle proprietà viscoelastiche dell'acido ialuronico" insieme alla prof.ssa Camilla Ferrante, ottenendo il punteggio finale di 105.

Le nostre più vive congratulazioni per il traguardo raggiunto da queste ragazze!

ANNUNCI

BERGANTINO - Vendo: carretta attacco sollevatore 1,73x1,60 m; carretta con ruote ribaltabile 2,55x1,53 m; paletti di cemento, lunghezza 3 m. Per informazioni: 348.5426914.

ADRIA - Terreno in vendita in comune di Adria per ha 3.70 circa, con titoli Pac, loc. Cavedon. Ricovero attrezzi annesso di circa 100 mq; casa di civile abitazione anni '80 su due piani di circa 180 mq, ampio scoperto. Per informazioni: 347.0881928

ADRIA - Carro miscelatore con doppia coclea verticale della Storti con pesa; mulino per cereali per fare farina o pastone di mais. Per informazioni: 339.1055972

Fiesso Umbertiano
Luisa Monesi ved. Polatti
Anni 84
Mamma del nostro collega Luca Polatti dell'ufficio di zona di Castelmassa.

Boccasette di Porto Tolle
Ferdinanda Bellan
Anni 90

Fiesso Umbertiano
Tullio Moretto
Anni 98
A Fiesso Umbertiano è mancato Tullio Moretto, fervente sostenitore della crescita socio-economica della nostra categoria. Coldiretti è profondamente grata per l'impegno sociale costantemente ed ininterrottamente profuso, con alto senso di appartenenza.

Crespino
Cecilia Franzoso
Anni 87
Moglie del nostro ex associato Armando Rossi e nonna di Michael, componente del movimento giovani e vicepresidente di sezione.

Da parte dell'Associazione Polesana Coldiretti
le più sentite condoglianze alle famiglie.

AGGIUNGIAMO VALORE AL VALORE

epaca è

COLDIRETTI

SALUTE PREVIDENZA FAMIGLIA SOCIALE

VUOI ESSERE COSTANTEMENTE AGGIORNATO?

SIAMO SEMPRE AL TUO FIANCO ANCHE QUI!

CLICCA MI PIACE PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATO

AGROS SRL

DA SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI

DEUTZ FAHR

NUOVA SERIE 6
(6190 TTV e 6230 TTV)

Lamborghini

SPARK 185 VRT

SAME

EXPLORER 125 GS

DIECI

AMAZONE

MASCHIO GASPARDO

CAFFINI

SDF Store

RICAMBI ORIGINALI

DEUTZ FAHR · Lamborghini · UNIGREEN · BERTI · MASCHIO · MORO ARATRI · RANDAZZO · SAME · GASPARDO · DIECI · AMAZONE · CAFFINI · I.ME.CA · SPEDO

AGROS SRL di Roberto Gaiani
Viale dell'Artigianato II° Strada 10/B
35020 Candiana (Pd) - Tel. 049 9550060
Cell. 335 6955113 (Roberto) / 340 9998728 (Nicola)
info@agrosgaiani.it - www.agrosgaiani.it

CENTRI ASSISTENZA:

OFFICINA AGROS - V.le dell'Artigianato II° Strada 10/B - 35020 Candiana (PD) - Cell. 335 6955113 (Roberto) - 340 9998728 (Nicola)
AGRYTEK - Via Mantovana 114/F - 45014 Porto Viro (RO) - Cell. 329 4046678 (Ruzza Arrigo) - 347 7399406 (Moresco Fabio)
AGRYEM srl - Z.I. II° Strada 21/A - 35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124
B.M.R. OFFICINA snc di Bevilacqua Michele & C. - Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137
Officina Agricola Estense snc di P.I. Silvano Bragante - Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598

Seguici anche su Facebook e Instagram
Agros srl